

Por lo caminos de Colombia

Carovana per la pace e la Democrazia in Colombia

Oscar Paciencia - 17 maggio 2014

Dopo dieci giorni di attività in cinque Regioni Colombiane (Costa Nord, Nord Est, Nord Ovest, Sud Ovest, Centro) la Carovana per la Pace e la Democrazia in Colombia, composta da cittadini solidali Australiani, Statunitensi, Francesi, Svizzeri, Tedeschi, Italiani e Cileni, ha potuto toccare con mano quanto le condizioni di vita di indigeni, contadini, studenti, operai dell'industria e lavoratori del commercio, pescatori ed insegnanti siano ancora estremamente precarie, circondati come sono dalla guerra, dall'ingordigia delle imprese multinazionali che saccheggiano senza fine il territorio, dalle bande paramilitari che, invece di essere state smantellate, continuano ad uccidere selettivamente leader di comunità, difensori dei diritti umani, sindacalisti.

E ha altrettanto potuto constatare negli incontri con la Vicepresidenza della Repubblica (Angelino Garzon) e la Defensoria del Pueblo, l'impotenza di questi organismi, intrappolati da meccanismi formali o inefficaci.

Da Buenaventura a Santa Marta, da Bugalagrande a Medellin, da Barrancabermeja a Rioacha il panorama è il medesimo: soprusi, devastazioni ambientali, minacce, assassini, abbandono. Per il momento il processo di dialogo in corso all'Avana tra le FARC-EP e il governo di Santos non ha prodotto risultati visibili. Neppure un cessate al fuoco bilaterale almeno per la durata delle conversazioni.

Tuttavia, i sentieri, le strade e le piazze colombiane si sono riempite in questi giorni di una protesta generalizzata convocata da molte organizzazioni sociali e movimenti: il PARO AGRARIO Nazionale, etnico e popolare, a dimostrazione (se ce ne fosse ancora bisogno) che quelle persone non sono state annichilate, che la determinazione verso un cambio sociale necessario è ancora presente.

E che quel cambio appartiene anche a noi.